



## Approvata la variante al PRG

### I "NUOVI" SALUZZO

Giacomo Saluzzo nel 1613 compie un viaggio in Calabria ed ebbe l'opportunità di visitare il territorio di Corigliano. Egli rimase colpito, estasiato su come il dolce declivio dell'altopiano della Sila scende verso la pianura sibarita. Restò impressionato, ancora, dalla feracità e bellezza del nostro sito da rimanerne conquistato. Da ciò, probabilmente, nacque l'idea nel Saluzzo di comprare ciò che era appartenuto ai Sanseverino. Nel corso dei due secoli di permanenza a Corigliano quali feudatari, i mercanti di Genova diedero impulso all'agricoltura, al commercio e all'urbanistica. Già, l'urbanistica!

I Saluzzo capirono, essendo stati uomini illuminati per quel tempo, che si sarebbero qualificati agli occhi del popolo e del Re solo se fossero stati in grado di disegnare una città moderna e funzionale. Così fecero. Progettarono nuovi quartieri, costruirono acquedotti, regimatarono le acque, fecero una bonifica idrogeologica. In parole povere, diedero un volto a Corigliano. Realizzarono un progetto, senza l'aiuto dell'architetto Giannini (da questo accadimento ne esce rivalutato) e della coordinatrice del Piano che neanche ricordo come si chiama.

In una delle prime riunioni sul Piano a cui partecipai quale corrispondente di un quotidiano, quando si incominciarono a tracciare le linee guida, l'arch. Giannini, incaricato di redigere la variante, disse che lo sforzo tecnico-politico era incentrato sul reperimento di nuove strade

di collegamento, di aree di servizio, a tutto tranne che "ad aree da destinare ad edilizia residenziale perché tali zone sono presenti e a sufficienza nel vecchio PRG". Tutte bugie raccontate, dopo quattro anni, in pessimo modo. Il territorio è oggi, dopo l'approvazione dell'importante strumento urbanistico (sich!) un ammasso di detriti morali, luogo dove una maggioranza e un'opposizione hanno inumato la propria anima. Dimenticavo che l'etica non ha cittadinanza sul generale ma si esalta sul particolare.

Infine, un pensiero al mio caro amico-parente Corrado. Ho molto apprezzato il tuo intervento e lo condivido, per quello che vale in un contesto di tal guisa. Io credo di appartenere alla categoria dei pazzi, di quelli che gridano nel deserto e nessuno li ascolta. C'è un popolo, il coriglianese, che dorme da sempre, che non ha un minimo rigurgito d'orgoglio su niente, nemmeno sui mandarini che non riesce a vendere a cinque centesimi, e tutto lascia scorrere. Il Sindaco ha detto che l'approvazione della variante rappresenta un momento storico. Per un attimo l'ho immaginato un novello Saluzzo.

Angelo Foggia

**MONDOVERDE**  
di Durante Patrizia Carmela & C. S.a.s.

**Tutto per l'Agricoltura**

Consulenza e assistenza tecnica  
**NUTRIZIONE VEGETALE  
FITOIATRIA**

VIA FAVELLA DELLA CORTE, 27  
(Vicino Camera di Commercio)  
Tel. 0983.80069 - Cell. 340.5839368  
CANTINELLA di Corigliano  
e-mail: pino.nicoletti@tiscali.net

## L'intervento di Raffaele Corrado: la supremazia dello stile sulla volgarità.

### A SCUOLA DI STRUZZO

L'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale, da parte della giunta comunale, non è stata digerita da una buona parte dei consiglieri della maggioranza, anche se i "dissidenti" poi, per obbedienza al partito hanno votato a favore. Si è astenuto - il minimo che poteva fare - il consigliere comunale nonché segretario della sezione DS di Corigliano soprana lacino. Ha votato contro Fusaro di RC. I voti a favore sono stati 16, maggioranza striminzita a significare la cerchia ristretta in cui tutta la vicenda variante si è svolta.

Tra le voci dissidenti più autorevoli quella di Raffaele Corrado, consigliere comunale del gruppo *Progetto Corigliano*, presidente dimissionario della Commissione urbanistica all'indomani dell'approvazione del Piano (è vero che l'intera variante non è passata mai dalla commissione per la relativa discussione? Come mai questo scavalco?), autore di un

intervento appassionato ma che non ha fatto breccia, assurdo che succedesse, nell'intelligenza governativa.

Corrado, ricordando il poeta arabo Al Ridà, ha sempre pensato che "un paese governato dagli stolti sia una valle di lacrime per l'uomo intelligente. Così, tenendo conto del prezioso adagio e del fatto che nel bene e nel male ho governato questa città, avendo fatto parte della sua classe dirigente, ho cercato di capire in quale categoria mi sarei potuto collocare: se in quella degli stolti oppure in quella degli uomini di buon senso." Corrado, nel prosieguo del suo dire in Consiglio, afferma di non essersi mai sentito "persona particolarmente intelligente, perché se c'è una cosa di cui un uomo debba prima o poi pentirsi è proprio della sua intelligenza. Ma non mi sono - prosegue - neanche sentito per un attimo un cretino. Pensavo di stare nel giusto mezzo, come tanti.

Continua a pag. 4...

### IL SILENZIO ASSENSO

La politica, alcune volte, meglio dire spesso, è fatta di falsa opposizione e di taciti silenzi. Questo è successo per la vicenda della variante al PRG, dove la minoranza di centrodestra ha ratificato, attraverso il voto contrario, le scelte, per chiamarle così, proposte dal centrosinistra. Infatti, ci si aspettava, dopo le prime avvisaglie di guerriglia, da parte della opposizione un forte cerchio protettivo nei confronti del tecnico Giannini, nominato dalla giunta Geraci. Invece, nulla. Qualche timida polemica, qualche invito al Sindaco, senza convinzione, a rinviare tutto e poi nulla. E non poteva essere altrimenti, per cui l'opposizione ha fatto il proprio gioco ovvero quello di votare un piano di destra proposto da una giunta di centrosinistra. Il centrodestra, veramente intenzionato a bloccare quanto dalla maggioranza proposto, avrebbe dovuto - quando vuole lo fa bene - proporre un suo progetto, fare sit-in, coinvolgere la gente, manifestare polemicamente. Invece nulla, a dimostrazione che la proposta di variante della coalizione al governo della città è stata all'altezza. Il silenzio il giorno dopo il consiglio è eloquente. Bravi tutti!!

Excalibur

## NON C'E' LA RAI

Dell'operato dell'attuale Amministrazione Comunale, che sta per esaurire il mandato, io che ho sperato, sin da quando si è proposta, che andasse a governare la Città (dopo una lunga parentesi di guida di destra), sono rimasto, per diverse ragioni, oltremodo deluso, e come me diversi altri concittadini.

Non è che, in verità, abbia confidato in un capovolgimento radicale – conscio del fatto che quasi la totalità, a mio parere, del materiale umano di cui disponiamo, impegnato in "politica", sono rimasto, per diverse ragioni, oltremodo deluso, e come me diversi altri concittadini. Non è che, in verità, abbia confidato in un capovolgimento radicale – conscio del fatto che quasi la totalità, a mio parere, del materiale umano di cui disponiamo, impegnato in "politica", sono rimasto, per diverse ragioni, oltremodo deluso, e come me diversi altri concittadini.

Non è che, in verità, abbia confidato in un capovolgimento radicale – conscio del fatto che quasi la totalità, a mio parere, del materiale umano di cui disponiamo, impegnato in "politica", sono rimasto, per diverse ragioni, oltremodo deluso, e come me diversi altri concittadini.

Non è che, in verità, abbia confidato in un capovolgimento radicale – conscio del fatto che quasi la totalità, a mio parere, del materiale umano di cui disponiamo, impegnato in "politica", sono rimasto, per diverse ragioni, oltremodo deluso, e come me diversi altri concittadini.

Non è che, in verità, abbia confidato in un capovolgimento radicale – conscio del fatto che quasi la totalità, a mio parere, del materiale umano di cui disponiamo, impegnato in "politica", sono rimasto, per diverse ragioni, oltremodo deluso, e come me diversi altri concittadini.

Non è che, in verità, abbia confidato in un capovolgimento radicale – conscio del fatto che quasi la totalità, a mio parere, del materiale umano di cui disponiamo, impegnato in "politica", sono rimasto, per diverse ragioni, oltremodo deluso, e come me diversi altri concittadini.

Non è che, in verità, abbia confidato in un capovolgimento radicale – conscio del fatto che quasi la totalità, a mio parere, del materiale umano di cui disponiamo, impegnato in "politica", sono rimasto, per diverse ragioni, oltremodo deluso, e come me diversi altri concittadini.

Non è che, in verità, abbia confidato in un capovolgimento radicale – conscio del fatto che quasi la totalità, a mio parere, del materiale umano di cui disponiamo, impegnato in "politica", sono rimasto, per diverse ragioni, oltremodo deluso, e come me diversi altri concittadini.

valore culturale che a volte capitano anche in casa nostra?

Perché la RAI non viene da noi? Vuole volutamente oscurarci? Non è informata per tempo sull'avvento delle nostre manifestazioni? Una risposta bisogna pur trovarla e darla. Provo a trovarla e a darla io? Ci provo? Sì, ci provo!

Beh, credo che siano vere entrambe le ipotesi. Da una parte c'è la volontà di certe forze trasversali a volerci rendere il meno visibile possibile, probabilmente allo scopo di favorire i territori regionali dove insistono i loro interessi economici. Dall'altra, è evidente la presenza di una nostra forte **incapacità** all'autopromozione, cioè a farci spazio, a renderci protagonisti del nostro avvenire, pur nella consapevolezza delle potenzialità naturali di cui disponiamo da sempre.

Se è vero che il nostro futuro economico dipenderà, come si sente dire unanimemente in tutti i nostri ambienti sociali, da ciò che sapremo fare in campo turistico e agricolo – a parte la necessità di favorire la realizzazione di quelle infrastrutture e strutture necessarie –, come è pensabile, in primo luogo, di non tenere in debito conto l'aspetto propagandistico e promozionale del territorio?

A chi compete, in prima istanza, tale promozione? Certamente a chi governa la città; sua è la responsabilità di guidare, di pianificare e di disegnare il futuro, specialmente allorché la realtà ambientale sia priva o carente di conoscenze e competenze nel campo della comunicazione. Si attrezzino allora i nostri amministratori di collaborazioni professionali e di ogni sorta di convenzione finalizzata allo scopo. Nessuno è in grado di conoscere tutto e di far bene ogni cosa.

Natale Madeo

## LA POLITICA, PARLIAMONE

Osservando la gara frenetica, a ogni livello, per occupare un piccolo posto di amministratore o di parlamentare, siamo tentati di pensare che la cosa più importante, oggi, per l'uomo è la politica.

Più efficace di altre professioni, vedi avvocati, docenti, medici, scienziati passati dal mondo del lavoro e da quello accademico alla politica. La televisione e la stampa, in generale, non si stancano mai di ammannirci programmi, servizi, articoli politici. Addirittura non pochi componenti del mondo ecclesiastico ci additano la militanza politica come il più importante impegno del cristiano. Potremmo citare ancora esempi, ma già questi ci sembrano abbastanza calzanti.

Esistono però altri risvolti che ci fanno dubitare di quella che di primo acchito potrebbe sembrare un'assoluta certezza. Uno di questi è la percentuale, sempre più bassa, alle varie elezioni, e non solo in Italia, bensì nella più parte dei paesi europei. Al contrario un'altra percentuale, sempre più alta, attesta la stessa realtà: quella delle schede bianche. Ciò che poi fa scendere la bellezza e l'importanza della politica, sono le parole offensive, le liti, anche nella Camera dei Deputati e nel Senato della Repubblica, tra rappresentanti di diversi schieramenti.

Un errore assai grave viene fatto da quegli eletti che non moderano i loro

"apprezzamenti" in ordine all'operato e alle leggi approvate dallo schieramento opposto.

Qualunque cosa un Governo faccia è male.

Ma è mai possibile che una parte della Nazione, democraticamente chiamata a gestire la cosa pubblica non possa che operare male? Ciò, a dir poco, è esagerato. I politici devono capire innanzitutto che il popolo non è uno spettatore, bensì un giudice che ascolta, osserva, medita e al momento propizio pronuncia il suo giudizio. Non solo, devono altresì essere credibili, altrimenti rischia e rischiano tutti di consegnare la cosa pubblica in mano a gente senza scrupoli, che oltre a infischiarne del bene comune, avrebbero dalla loro parte un alibi formidabile: tanto, qualunque cosa facciamo viene considerata dall'opposizione e dai loro banditori (televisione e carta stampata) sempre male, quindi meglio fare i nostri comodi, in barba alla legge e alla morale.

Stefano Scigliano

### LIBERTA' D'INFORMAZIONE

*Senza voler entrare in risvolti di natura etica sulla cosiddetta "libertà d'informazione" ritengo che restare liberi di fronte ai media significa saper dosare, scegliere, valutare, accettare o rifiutare un messaggio, ma prima di tutto essere educati alla lettura critica di tutto ciò che ci viene proposto sia esso un film o un programma televisivo o un libro o una navigazione su internet.*

*La scuola e tutte le istituzioni formative, che hanno un ruolo determinante nella formazione intellettuale e umana della persona, devono necessariamente confrontarsi con questo nuovo modello di comunicazione.*

*La scuola deve avvicinarsi di più alla vita quotidiana dei ragazzi e dei giovani, il che vuol dire considerare l'immagine come se fosse una penna, un foglio di carta... Allora che ben vengano i forum applicati ai media come proposte di educazione ad una lettura critica, consapevole, matura.*

Veronica Molinari

## Legge sulla PRIVACY

Decreto Legislativo n° 196/2003



per consulenze o informazioni telefona al 335 . 5353209 - ing. i. Alberto Fino

**DELLE REGOLE DEL BUON GOVERNO**

Per motivi riconducibili alla mia professione ho notizie diffuse di passati e recenti ordinamenti municipali. Non mi sentirei di dire che sia esistito o che vi sia quello perfetto. Di recente, però, ne ho trovato uno, che addito alla generale attenzione quale il migliore tra quelli possibili. Naturalmente, a mio modesto avviso.

È l'ordinamento della nobile città di Nonestürbe nell'antica repubblica di Uchesticora. Non si tratta di un ordinamento scritto, in senso strettamente giuridico, ma, più semplicemente, di un codice morale, un insieme di norme, che si tramandano da padre in figlio e risultano rigorosamente e con orgoglio osservate.

In breve, le cose vanno come di seguito dico e penso vadano anche bene, a giudicare dai risultati apprezzabili sul piano della qualità.

Chi si candida alla carica di amministratore, ha già maturato un'esperienza lavorativa almeno pari alla durata del mandato cui aspira; una volta eletto, non si dimette se non per gravi e documentabili motivi; non procede ad acquisti di beni mobili ed immobili se non strettamente funzionali all'espletamento della propria professione o del proprio mestiere; non supera il reddito personale annuo se non in termini veramente lievi; rinuncia a qualsiasi forma di emolumento e versa, anzi, alle casse municipali una simbolica somma annua, in segno di gratitudine per l'onore ricevuto; paga il biglietto d'ingresso al cinema, al teatro, allo stadio; effettua negli uffici una rotazione annuale di tutti i dipendenti; si serve dei tecnici interni all'ente e paga di tasca propria eventuali consulenti esterni, occasionali o

fissi; tiene le periodiche assisi in orario non coincidente, se possibile, col proprio lavoro; non rilascia interviste più di una volta a stagione e non lancia proclami a mezzo stampa; mantiene un linguaggio decoroso e si astiene da qualsiasi forma di insulto; infine, non si ricandida.

Poche regole, semplici, di facile lettura, frutto d'una saggezza millenaria, custodite con vanto ed applicate con gioia, a beneficio dell'intera comunità.

Nella città ci sono ordine e pulizia, gli uffici ed i servizi funzionano, il tasso di disoccupazione è irrilevante, addirittura eccezionale è, infine, la longevità.

Beati loro! Sì. Veramente mille volte beati gli abitanti della nobile città di Nonestürbe nell'antica repubblica di Uchesticora!

**Giulio Iudicissa**

**INFORMAZIONI UTILI**

*A quanti ritornano a Corigliano in occasione della festività natalizia, ci permettiamo suggerire una visita alla Mostra del libro "Dal torchio al computer", ospitata presso la storica sede del Convitto Ginnasio Garopoli.*

L'ultima pubblicazione del Professore Pasquale Bennardo? Porta il titolo di **HORS-D'OEUVRE**. La si consiglia agli amanti la buona poesia.

*Per Natale regalate e regalatevi un buon libro. La lettura mantiene vivo l'ingegno.*

Le librerie **AURORA** e **ALBATROS** di Corigliano Calabro, sono a vostra disposizione.

**LA DONNA NELL'ARTE**

Dalla ricerca di protezione in quelle linee morbide della grotta del romito di diecimila anni fa presso Papisidero fino a diventare immagine da consumare come nella Marilyn Monroe di Warhol, la donna nell'arte racchiude una complessità di sensi, come complessa è la vita che da lei si genera. E' simbolo, mito, carnalità, misticismo. E' seduzione, sacralità, peccato, devastazione, porto sicuro, certezza. Evidenzia problemi sociali, pregiudizi, restringimento di libertà come nei sistemi totalitari quando diventa solo angelo della casa preposta a generare.

E' duttilità mentale dinanzi alla rigidità sterile della ragione maschile, è creatività, morbidezza. E' il colore sensuale contro la tirannia crudele della luce.

Dalla seduzione della Venere di Milo, alla stilizzazione delle kore, dalla malinconia sensuale del trono ludovisi alla lascivia di alcune scene della pittura pompeiana, dalla sacralità della Madonna nel rinascimento al simbolismo nello stesso periodo con Botticelli (la donna espressione delle virtù, ecc.), dall'indagine psicologica fino all'aspetto sovversivo di individuo che rivendica il suo ruolo oltre che nella famiglia anche nella società civile, con la borghesia e con la rivoluzione industriale, la donna è veramente lo specchio, oltre che della sua crescita storica e della sua emancipazione, di come la società stessa cambia, si evolve. Ad un attento osservatore non sfugge una cosa essenziale: se con l'uomo si può anche barare, mistificare, dato il suo rapporto diretto col potere, per cui non sempre è chiaro ciò che avviene nella storia, leggendo, invece, le vicende della donna (il soggetto, il colore, la prospettiva, la linea) si evince con molta chiarezza ciò che quella società vuole, i suoi desideri, inganni, aspirazioni, frustrazioni.

La donna diventa tersa come lo stagno di Narciso, con una particolarità: specchiandosi in lei, non ci si irretisce amando la propria immagine, ma si è spinti a riflettere per dare un senso alle cose. Perché la donna è l'altro, è uscire da te stesso, è il colloquio, è la pluralità, è democrazia. Non è il possesso, ma solo il desiderio, è la fantasia.

Come donna e artista ho sempre perseguito questa scelta di libertà, da quella personale a quella politica come nel mio ultimo lavoro: *Aquiloni a Kabul*.

Noi siamo l'attesa di un destino da compiersi, siamo il presagio della vita e siamo la vita.

Se negli anni 60 si parlava di femminismo come affermazione di pari dignità con l'uomo, io penso che noi dobbiamo rivendicare la nostra diversità che è complementare all'uomo, ma è anche qualcosa in più del suo mondo tecnologico e programmato: la gioia del vivere attraverso la bellezza.

**Maria Credidio**

**LUTTO**

*E' venuto a mancare, all'affetto della madre e dei parenti il caro Mimmo Avella per un male incurabile.*

*Gli amici lo ricordano con il cuore di sempre. Noi del PUNTO ci associamo al generale cordoglio per l'immaturo scomparsa e ci associamo al dolore della famiglia e di coloro che gli hanno voluto bene.*

**SOGNO DELLA PATRIA**

*Col cuore e con la mente desidero fuggire da questo luogo senza gloria. Vivo cercando una dimensione da conquistare e da glorificare nella quale un alito di vento doni la fede e l'amore per la Patria. Una Patria lontana sperduta da tempo nell'universo del fato.*

**Angelo Miceli**

**RICORDI**

Sulle ali del vento ho riposto i miei ricordi costellati di dolori. Sono poche talmente le gioie che senza sforzo si posson contare. Il vento ha portato tutto via. Sono vuoto e stanco. Ora voglio ritrovarmi, pensare al domani.

**Marco Casciaro**

**A SCUOLA...**

*Ebbene, da qualche giorno ho dovuto constatare, per via dell'opinione che alcuni miei compagni di viaggio, in questa sciagurata avventura amministrativa, hanno di me, che sono stato iscritto, d'ufficio, alla categoria degli stolti e forse anche dei bizzarri o pazzi. E sapete perché?*

*Perché avrei avuto l'ardire di sostenere, anche in occasioni ufficiali, e incazzandomi, che in questa città, e in questo momento storico, le riforme a statuto e regolamenti comunali, quindi la partecipazione, la legalità, la trasparenza e il controllo degli atti e delle procedure, fossero prioritarie rispetto a qualunque altra cosa, pena il fallimento di questa esperienza amministrativa nata come riformatrice; ritenevo fossero prioritarie anche rispetto a questa variante al PRG che, non dobbiamo dimenticarlo, arriva in Consiglio dopo ben quattro anni e mezzo dall'insediamento di questa maggioranza, che a sua volta quando era opposizione riteneva esagerati i cinque anni persi da Geraci proprio sulla variante, e con scarsa partecipazione popolare".* Questo lo stralcio di quanto ha detto il consigliere di Progetto Corigliano. Il suo dire è stato accolto favorevolmente tra la popolazione e rappresenta un atto d'accusa contro una classe dirigente incosciente e alla strega del cavaliere di Calvino, che si esalta su una variante che non rappresen

ta il futuro del territorio. Ancora una volta la pedagogia dello struzzo ha colpito in pieno.



**DACIA MARAINI OSPITE DELL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE**

**Colomba** è il nuovo romanzo della scrittrice Dacia Maraini. I ragazzi dell'I.T.C. iniziano a porre delle domande alla scrittrice fiorentina.

L'autrice toscana ha illustrato, in modo completo, l'ultima sua opera, **Colomba**. Essa è basata sulla forza di raccontare storie. Infatti, fin quando c'è vita c'è racconto e le storie sono il filo conduttore. "la memoria è coscienza" (Berendson) e ciò deriva dalla capacità di metterci in rapporto. Colomba è l'albero dai tanti rami e percorre cinque generazioni dove bene e male s'intrecciano in brandelli di esistenze. E' l'esaltazione di una ricerca contrastante, affannosa ma vitale, la forza vitale è quest'istinto di conoscenza per scrivere dei lati più oscuri della memoria ed arrivare alla verità. La verità è un dovere sociale ma è un patimento poiché è brutale ed indiscreta ma la verità è al tempo stesso un'illusione. **Perché il titolo "Colomba"?**

DACIA: perché è simbolo di pace ma non solo. Ho preso spunto da una Santa calabrese: Santa Colomba che abbandonò la famiglia ricca per andare a vivere in una grotta.

**Quali letture consiglia ai giovani?**

DACIA: sicuramente i classici e poi Stevenson, Conrad e De Roberto.

**Quando scrive ha un rapporto con un lettore immaginario?**

DACIA: è la fatalità che determina il racconto e non un lettore immaginario e porta a galla reperti

dell'inconscio collettivo.

**Che tipo di personaggio femminile preferisce?**

DACIA: sicuramente i personaggi femminili forti e mi identifico con essi ed il messaggio stesso del romanzo è la tenacia, la forza e la ricerca della verità perché si può e si deve credere in una verità poiché una storia senza i dettagli non è una storia e perciò i personaggi sono di carne ed ossa.

**Che cosa è per lei la scrittura?**

DACIA: è una necessità forte nella mia esistenza ed è anche una dipendenza felice perché occupa una vita.

**Che cosa è per lei la cultura?**

DACIA: cultura è farsi delle domande, è creare autonomia e coraggio ed un tessuto connettivo del genere genera cultura e, perciò, quando c'è una forza di idee bisogna confrontarsi.

**Cosa pensa della Calabria?**

DACIA: Oggi la Calabria ha l'attenzione dei media dopo il delitto Fortugno ma, il dato positivo è che ha suscitato la sensibilità di quei giovani che hanno manifestato spontaneamente a Locri. Il crimine organizzato si vince con la cultura che da la spinta a negare la distrazione dello Stato, con la cultura della "reattività" che i giovani hanno spontaneamente messo in atto. Oggi più che mai la "certezza della pena" è

rinnovare nel tempo. Nella scuola però vince l'iniziativa del singolo docente che comunque si adopera affinché le cose funzionino.

**Chi è stato per lei Pier Paolo Pasolini?**

DACIA: Pier Paolo è stato un caro amico che ho sentito molto vicino. Con lui ho fatto la sceneggiatura di **Mille ed una notte**. Egli mi ha insegnato una grande attenzione verso il paese e l'importanza che si dica a loro la verità anche se controcorrente ma a differenza di Pasolini io non adotto la tecnica della "provocazione".

**Chi è l'angelo nel suo racconto?**

DACIA: è la coscienza che non riesce a volare.

**Quale sarà il suo prossimo lavoro?**

DACIA: Ho intenzione di riordinare i diari di mio padre per rimandarne la memoria. Poi un giorno, forse, scriverò dei campi di concentrazione dove ho vissuto per due anni ma per adesso è un argomento che cerco di evitare perché non ho avuto un distacco con l'evento.

Servizio curato da Maria Romeo

**Gruppo Aversente**  
Trentacinque anni di esperienza al Vostro Servizio.  
CONCESSIONARI:  
Ford Opel Toyota Mazda  
Corigliano Calabria - Cosenza - tel. 0983/851472 - 856344 - 885151

**FORUM SULLA SCUOLA**

Molti si chiedono se ci sia un collegamento tra scuola e società. Questo giornale vuole provare a dare una risposta, chiedendo la collaborazione di operatori e fruitori della scuola. Per questo motivo è in fase di organizzazione un apposito forum che si terrà, probabilmente, nel mese di dicembre.

indispensabile in uno stato di diritto.

**Quali messaggi suggerisce alla Calabria?**

DACIA: il messaggio è di avere più orgoglio. Esso nasce dal senso collettivo di appartenenza, poiché i migliori uomini della Calabria scappano via e perciò l'orgoglio è importante per liberare lo stato di soggezione e per non tenere in scacco una società perché se si è pochi non si è una forza ma viceversa sì.

**Cosa pensa della scuola oggi?**

DACIA: la scuola è come nell'ambito della medicina in Italia: i migliori sono scappati fuori perché l'istituzione non funziona bene e non si è saputa

**FOTO DEL MESE**



Manifestazione antimafia degli studenti del liceo classico di S. Demetrio Corone

*'U bbi nni faciti maraviggghia.*

*Ghè pprena 'a mamma e ppuri 'a figghia.*

(canto popolare coriglianese)

**Fit & More...**  
**Software Gestionale**  
per Palestre, Centri Fitness, Scuole di Ballo  
prenota una dimostrazione gratuita  
Tel.: 335.5353209 ing. Alberto Fino